

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari su
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni come che si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Mercoledì 19 Dicembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti, con
la restituzione, si respingono al mittente
e i fogli non adremano.
Anno VII — N. 289

Quae levant animos laudes quas carminis fructum
In cruce signatos iura quodammodo tagant?

Quae levant animos laudes quas carminis fructum
In cruce signatos iura quodammodo tagant?
FERRUS ARCHIEP. UTINENSIS

Il loro eroismo.

Edoardo Drumond ha definito bene Clemenceau, quando disse ch'egli è un ministro giornalista il quale ha bisogno di fare un articolo al giorno per richiamare l'attenzione su di lui e sul suo governo.

L'espulsione di Mons. Montagnini, la perquisizione alla Nunziatura, il sequestro dell'archivio parvero sufficienti per una serie d'articoli che stornassero l'attenzione della Francia dalla questione principale.

Ma nessuno l'ha preso sul serio, e molto meno la Francia per il fattaccio deplorato.

In un articolo intitolato *Cambrioleur* ossia l'«uomo dei grimaldelli», l'*Univers* scrive:

«Nel 1894, a quanto si dice, per mettere le mani su certo *bordereau*, uno dei nostri agenti si permise di forzare un cassetto all'ambasciata di Germania.

Quando parlano di questo attentato i nostri governanti tremano ancora e d'altra parte si sforzano di negare impetuosamente che sia mai stato commesso un simile delitto.

Ma Guglielmo II è potente: il Papa è un sovrano senza esercito. In faccia al Papa il signor Clemenceau si rivela pieno di coraggio; nessuno nel blocco, ha paura: ieri si è forzata (*cambriole*) la Nunziatura e fratturati tutti i cassetti del rappresentante di Pio X. Quanto al rappresentante lo si è gettato fuori della Francia! Il Presidente del Consiglio è oltremodo fiero della sua impresa.

Il Papa vuole la guerra, ha egli gridato tra gli applausi della sinistra; egli l'avrà... La cosa è andata un po' diversamente con la Germania a proposito del Marocco; essa voleva manifestamente la guerra, ma... non l'ha avuta».

E ricordato che il Clemenceau non era punto arrogante quando gli fu chiesto alla Camera quali motivi poteva avere Cornelio Herz, agente dello straniero, di sovvenzionare la *Justice*, giornale del Clemenceau, l'*Univers* proseguì:

«Oh no, certo, Clemenceau non ha paura, e lo si vedrà, intrepido al pari di Combes, salvare a sua volta la Repubblica. Ma è ben necessario che essa abbia una salute di ferro per resistere a tutti questi salvatori!»

Tale impressione è quella di moltissimi personaggi anche radicalissimi. Clemenceau ha messo da vero in pericolo la Repubblica.

Un appello ai cattolici d'Italia

Il Presidente dell'Unione Elettorale cattolica italiana dirige ai delegati regionali ed alle associazioni aderenti il seguente appello:

La lotta religiosa che si è inaugurata in Francia è dolorosissima non solo per il danno che minaccia di recare alla Chiesa in quella nobile nazione, ma anche perchè può esercitare una deleteria influenza sull'indirizzo della politica ecclesiastica negli altri paesi, e specialmente in Italia.

Qui dove da tempo, anche per merito dei cattolici militanti che hanno saputo con una saggia condotta meritarsi la stima degli stessi avversari onesti, — lo spirito anticlericale aveva molto perduto della sua combattività, si tenta di sfruttare l'esempio francese, e di aprire una campagna di agitazioni, le quali dovrebbero, nella mente dei promotori, far prevalere nei criteri di governo propositi ostili alla libertà religiosa.

Il pericolo può essere grave, in quantochè purtroppo in mezzo alle nostre tranquille e fedeli popolazioni non mancano elementi capaci di imporsi colla prepotenza alla volontà delle maggioranze, suscitando odii e passioni che trovano sempre facile esca, e che divampano con violenza in mezzo alla impreparazione dei buoni.

Per ciò il Consiglio direttivo sottoscritto non può a meno di richiamare i cattolici a premunirsi efficacemente, in modo

da trovarsi in grado di fronteggiare il movimento anticlericale tostochè accendesse a diffondersi. All'uopo gioverà tenere presente come non ultima causa — se non forse prima causa — della egemonia che in Francia han potuto conquistare i partiti nemici della libertà religiosa — sia stata la scarsa resistenza che i nostri fratelli hanno saputo spingere sul terreno elettorale. Divisi, disorganizzati, refrattari in molta parte a seguire le sapienti norme pontificie che additavano la salute nella cristianizzazione dello stato costituito, piuttostochè nel sogno di restaurazioni impossibili, i cattolici francesi han dovuto assistere impotenti al trionfo politico di uomini che incarnano lo spirito più profondo di avversione alla Chiesa: il suffragio popolare ha creato la Camera che sorregge con una maggioranza imponente il governo persecutore; e molto tempo passerà prima che una situazione simile si muti e si corregga.

Or se vogliamo che in Italia lo spettacolo non si rinnovi, occorre che ci rendiamo ragione delle condizioni dei partiti e dei provvedimenti che esse suggeriscono. Certo i cattolici non dimenticano e non dimenticheranno mai che la loro influenza sarebbe nulla quando non fosse esercitata organicamente, in base a programmi coraggiosi e seri, ed anche a mezzo di uomini propri: ma essi non debbono spregiare la esigenza della opportunità nè le leggi della buona tattica: ed in presenza di minacce liberticide, li condurrà in modo da far cooperare nella difesa e nella resistenza tutte le forze, che in altre circostanze, potrebbero agire divise, è regola elementare di buon senso.

Con coraggio di cristiani convinti del dovere di spendere la propria vita per preservare la fede dagli attentati settari con lealtà dei cittadini amanti del proprio paese e devoti alla causa della giustizia e dell'ordine, con senso pratico di uomini moderni non ignari dei bisogni della età nuova e dei metodi migliori per soddisfarli, urge che noi ci accingiamo a recare nella vita pubblica del nostro paese un contributo più sensibile di quello, pur non indifferente recato finora; noi non pretendiamo a dominare, noi non invociamo privilegi; ma esigiamo che i diritti della coscienza religiosa siano salvaguardati sempre, combattendo, specialmente sul terreno dei fatti, l'artificio avversario che si sforza di legittimare la persecuzione legale in nome degli alti interessi dello stato.

Se la nostra azione si ispirerà a questi criteri di prudenza e di onestà politica, non dubitiamo che l'Italia, lungi dall'avviarsi ad emulare le inonorate imprese della sorella d'oltr'Alpe, crescerà in potenza ed in grandezza, ravvivata dallo spirito di libertà e di pace che scaturisce vigoroso e fecondo dalla professione e dalla pratica di fede cristiana.

Roma, 16 dicembre 1906.
Per il Consiglio Direttivo
FILIPPO TOLLI, presidente.

L'Unione Elettorale Cattolica Italiana ha invitato le associazioni federate ad una protesta seria e dignitosa contro il soffio violento di anticlericalismo che dalla Francia tenterebbe di scatenarsi sopra l'Italia per opera delle sette massoniche, e dei partiti socialista ed anarchico.

Tolune Direzioni Diocesane hanno già prese iniziative in proposito, ma perchè il moto sia universale, ordinato e pratico, l'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia propone:

1. Che nel periodo di tempo fra il Natale e l'Epifania per tutta l'Italia, nel seno delle associazioni cattoliche e per opera di esse, si moltiplichino le conferenze illustrative della lotta gloriosa dei cattolici di Francia.

2. Che si diffonda il più largamente possibile il *Foglietto Volante* — popolare — che verrà quanto prima pubblicato dall'Ufficio Centrale e distribuito all'associazioni cattoliche d'Italia.

3. Che di tutte le conferenze, iniziative, deliberazioni, pubblicazioni in proposito, sia data pronta relazione all'Ufficio Centrale per farne un quadro sintetico e presentarlo come indice del risveglio della coscienza cristiana degli italiani in omaggio di simpatia ai valorosi combattenti per la Chiesa e per la libertà.

Durante il periodo elettorale IN GERMANIA

Il lavoro — Un colpo di Stato — Bomba elettorale.

Si ha da Berlino, 17: L'agitazione elettorale è cominciata senza perdere tempo. Il partito socialista si mostra tra tutti il più attivo; ha già proclamato candidati per tutti i sei collegi, berlinesi, che erano per cinque collegi, già rappresentati da socialisti.

Il Centro mostra pure un notevole slancio, per effetto specialmente della sua estrema sinistra, rappresentata di giovani intransigenti che condussero la campagna contro gli scandali coloniali. L'ex-deputato Erzberger, vera anima della lotta anticoloniale, viene portato come candidato di protesta, o meglio di affermazione, in tutti e sei i collegi berlinesi, oltre che in una dozzina o più nelle varie parti dell'Impero.

In molti luoghi si sta discutendo il blocco dei liberali contro i cattolici e i socialisti. La Germania avverte che si vuol tentare di scacciare dal Parlamento la rappresentanza cattolica. «La lotta — scrive — è diretta contro il Centro solo in quanto la rappresentanza del popolo cattolico e i cattolici debbono essere ricacciati nella posizione di filiti senza volontà, nè diritto, alla mercè della maggioranza protestante».

Si parla anche di un colpo di Stato. La *Koelnische Zeitung* dice in fatti che il governo è deciso a sciogliere nuovamente il Reichstag, se sarà necessario. La *Deutsche Tageszeitung* insiste nella idea che se il Reichstag si dimostrerà troppo restio, non rimarrà che un pronto colpo di Stato. La *Hamburger Nachrichten* vorrebbe prevenire ogni pericolo suggerendo già fin d'ora un colpo di Stato a metà ridistribuendo cioè i collegi elettorali per decreto reale, in modo da garantirsi l'esito favorevole.

La notizia che dalle memorie di Hohenzollern sia risultata — ed è falso — che Leone XIII abbia chiesto 500 mila lire per far votare dal centro le spese militari è una bomba elettorale per alienare gli elettori dai candidati cattolici.

Per le Opere pie danneggiate dalla conversione. Il *Corriere d'Italia* annunzia che il progetto Villa per provvedimenti compensatori speciali alle opere pie danneggiate dalla conversione della rendita consisterebbe nell'autorizzare la opera pie ad impiegare i propri capitali anzichè nel debito pubblico in altri titoli fra cui il credito fondiario.

NELLA RUSSIA

Un periodo di preparazione — La nuova Duma — La data delle elezioni.

Quello che ora attraversa la Russia, sembra un periodo di calma; e non è che un periodo di preparazione. Di fatti tutti sono assorti nelle elezioni per la nuova Duma, che riuscirà più rivoluzionaria della prima. Se anche questa sarà sciolta, succederà la rivoluzione armata. Le armi sarebbero già nascoste in Russia e circa 300 ufficiali si sarebbero già iscritti al partito rivoluzionario.

La data delle elezioni è fissata pel 25 gennaio; i ballottaggi il 18 febbraio.

L'aumento di indennità personale per i fondi elettorali in Francia.

Parigi 18. — Gauthier propone che i 200 deputati che votarono contro l'aumento dell'indennità parlamentare, versino i 6000 franchi che riceve ciascuno in più in una cassa di propaganda elettorale. L'opposizione in questo modo avrebbe a disposizione per le prossime elezioni un fondo elettorale di circa 2 milioni di franchi.

Tutti i gusti son gusti anche i suffragisti.

Londra, 18. — Una dozzina di femministe riuscirono tersera verso le nove ad entrare nel corridoio della Camera dei Comuni, dove tentarono di tenere discorsi. accorse la polizia e arrestò 11 femministe. Sono provinciali accorse apposta a Londra. Dovettero depositare una cauzione per essere poste in libertà.

Note e commenti

Chi erano i truffatori.

I socialisti di Portomaggiore avevano promosso ricorso contro la elezione a deputato del cattolico Chiozzi dicendo che molte schede buone, favorevoli a Ferri, erano state illegittimamente scartate.

La Giunta delle elezioni dovette quindi farsi venire l'enorme pacco di schede ed esaminarle una ad una. E l'altro tesi si ebbe l'esito dell'esame: a Ferri furono attribuite dieci nuove schede, all'eletto Chiozzi centocinquanta.

Badate, che questi era stato proclamato eletto con soli tre voti di maggioranza: ora lo sarà con centoquaranta.

Dal che appare che i veri truffatori elettorali erano i socialisti — quei socialisti che imputavano i cattolici di esserlo. Sempre così!

La torta divisa in due.

La *Gazzetta di Lucca* racconta che in quella città capitò giorni sono l'on. Ferri per discutere un ricorso in Appello. I socialisti luccesi vollero approfittare della circostanza per fargli tenere una conferenza sulla *Macchina a vapore*, che Ferri ha già recitato per la milionesima volta. La conferenza doveva tenersi a beneficio di una cooperativa operata. Cosa da notarsi.

Bene, Ferri accetta l'incarico, ma a patto che metà del profitto resti per lui, l'altra metà vada pure divisa tra il meglio di operai desiderosi di una cooperativa.

Con ciò l'on. Ferri ha voluto certo dare l'idea del come nel beatissimo regno collettivista sarà fatta la distribuzione dei profitti tra capi e dipendenti. C'è da rallegrarsi.

Non crede neppur lui!

La carte sequestrate alla Nunziatura di Parigi sono divenute un seminato di scandali negli anticlericali. Ogni giorno uno.

Dalle carte apparisce che il Papa era d'accordo col nazionalisti per un colpo di Stato; dalle carte apparisce che le elezioni politiche erano condotte dal Vaticano; dalle carte apparisce che il Vaticano eccitava la nobiltà e il clero a giocare di ribasso alla borsa per far fallire non sappiamo bene se la banca Rothschild o il Credito lionesse.

E ancora non si sa quante cose appariranno da quelle carte manipolate dai giacobini di Francia. E quelle apparizioni lanciate su dei giornali fanno inarcare le ciglia e aprir tanto di bocca al gonzo pubblico, che vi crede come ai miracoli di un giocoliere.

Vale a proposito ricordare qui una risposta data dallo stesso Clemenceau ai giornalisti che lo assediavano alla Camera, chiedendogli informazioni.

— L'affare Montagnini? — chiedono i giornalisti.

— Non so nulla — risponde Clemenceau.

— Non leggete dunque i giornali?

— Per avere informazioni su quell'affare?

— Certamente.

— No. Soltanto i magistrati sanno come stanno le cose.

— Si dice che abbia fatto speculazioni in borsa per conto del Papa.

— Se ne dicono tante, ma io non ci credo: fate come me.

Benissimo: neppur lui crede alle panzane che i giornali lanciano al grosso-lano pubblico.

Guerra dichiarata.

La *Magdeburger Zeitung* racconta che appena sciolto il Reichstag germanico, il deputato Spahn — capo del Centro — si recò dal cancelliere Bülow per avere alcune spiegazioni. Il cancelliere non lo volle però ricevere, accontentandosi di fargli sapere che nulla aveva più a dirgli.

Era «l'arrivederci a Filippi!» Tra governo e centro la guerra è così dichiarata, con somma consolazione degli anticlericali, i quali vedrebbero volentieri anche in Germania uno spizzico di persecuzione religiosa. Ma il gennaio non ancora è passato.

Chiozzi convalidato.

Roma, 18. — La Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Chiozzi a Portomaggiore, Bertesi a Carpi e Sicchi a Guastalla.

VERSO LA GIOIA

(Nota bibliografica).

Oni uomo cerca la gioia, che è fiore e sorriso della vita. D'altra parte, il Cristianesimo, mentre è una dottrina, è anche un'arte di vivere, e il suo fondatore divino è detto: *Io sono venuto perchè essi abbiano la vita e l'abbiano con più abbondanza*. Egli è venuto perchè gli uomini gustino le dolcezze dell'esistenza e brillino vivo su della loro coscienza il mite sole della pace.

I nemici dell'idea cattolica si sono forzati a strappare alla Religione di Gesù questa funzione sublime: hanno proclamato e vanno ripetendo, che i cristiani si disinteressano della vita e della giustizia sociale, ch'essi sanno donare agli infelici solo parole di rassegnazione e disseccano le sorgenti della esistenza, mettendola dall'alba al tramonto davanti al fantasma della morte. E pure, secondo il motto di Montezquieu: *il Cristianesimo che mira a formare la felicità dell'uomo nell'altro mondo, crea la di lui felicità anche in questo*.

Tra i libri che s'ispirano a questo punto di veduta apologetico, noi possiamo collocare uno che è dei migliori ed uscito di recente dalla penna valorosa di Mme Félix-Faure Goyau, dal titolo: «Verso la gioia. Anime pagane, anime cristiane, (Vers la joie. Ames païennes, âmes chrétiennes)». L'esimia Autrice, che sente profondamente Cristianesimo e vita, costituisce un parallelo tra i sentimenti che i pagani hanno espresso sul valore della vita e quelli che hanno gustato anime squisitamente imbevute di Vangelo, come la poetessa inglese Cristina Rossetti, Eugenia de Guérin e l'illustre domenicana del XIV secolo, S. Caterina da Siena.

Ciò che colpisce sovra tutto e che l'A. mette in spiccata evidenza si è, che i pagani anelanti con irrefrenato volere alla gioia e al piacere, sono nell'intimo del loro spirito ricolti di tristezza amara, mentre le anime cristiane che parlano quasi sempre di penitenza e di mortificazione, sul macro labbro hanno il sorriso e sembrano non vedere e non trovare che luce e dolore. Per i pagani la coppa della vita ricinta di rose sembra contenere solo assenzio; per i cristiani invece, che la pongono davanti ai cipressi allineati, sembra ripiena di miele. Così, per un paradosso superficiale, le dottrine della gioia generano il dolore, le dottrine della austerità danno alla vita la linfa della dolcezza. Però che non bisogna lasciarsi ingannare: i pagani furono inefabilmente tristi; fuori dai loro versi non scoppierà l'ottimismo, esse un fumo pessimista più o meno denso, sempre. Lucrezio ci avverte, come di dentro al fonte de' piaceri sgorga qualcosa di amaro. Teognide, il poeta gaio e aristocratico della seconda metà del sec. av. C., dice: *Il meglio per l'uomo è di non nascere, e, dopo nato, è di morire giovane*. Del resto, era una massima comune sulle labbra dei pagani: *Quando uno muore giovane, egli è amato dagli dei*.

Tutte al rovescio per i cristiani. Caterina senese andò attraverso la vita sempre gioiosa e sorridente: bastava contemplarla perchè fusse da lei una dolcezza profumata ad incantare gli spiriti. Eugenia de Guérin, nulla ostante la bieca monotonia di una esistenza sepolta nel fondo di un castello isolato e i dolori più atroci e la perdita del fratello scovamente amato, seppe maturare entro di sé tutto un poema di grazia, sparso di buon umore e fiorito di sorrisi.

Mme Goyau, mentre passa in rassegna con invidiabile erudizione le confessioni dei pagani, fa penetrare nell'anima di chi legge le grandi anime cristiane, che essa ha studiato con amore. Però che in quelle anime riconosce tante sorelle, simpatizza con loro sì, che esprime il suo fondo spirituale nello scrutare e nel rivelare le loro vite. Sono tocchi magistrali ed acuti, senza nulla di artefatto e di pedante: non sono fredde recite, sono colpi d'occhio, prospettive e passaggi interiori d'anime studiate da un'altra anima.

E la conclusione cui perviene, è lucida, netta. I pagani che vantano il più alto valore della vita, a colpi d'esperienza ne affermano la bancarotta; i cristiani che, da prima, palesano la loro diffidenza e giudicano meschina la vita, finiscono con tale indirizzo per trovarla buona per sé e per renderla buona agli altri. Per possedere la gioia, non bisogna tendere alla gioia. Col riporre fiducia nella fragile natura, si finisce nella disperazione a forza di disinganni cadenti sul cuore

On. Signor Sindaco

Udine

DALLA PROVINCIA

poco a poco. Chiedere alla vita ciò che sa dare, pigliarla per ciò che è, mezzo a fine più elevato, teatro e centro di prova e di dovere, questo è rimanere nell'ordine, è collocarsi in uno stato d'anima atto a sentire l'ordine e quindi la pace che opera e per l'attività la gioia.

Per andare alla gioia è necessario volgerle il dorso: questa è la virtù profonda della profonda parola del divin Maestro: *Chi salva la sua vita, la perde; e quello che la perde, la salva.* Ecco il riassunto del prezioso libro, che farà molto bene anime pagane o semipagane che fremono e si sfroliscono nel turbine dei piaceri aristocratici e democratici.

Sciopero generale fra i lavoratori del mare

Ieri accennammo alla minaccia lanciata dalla direzione centrale di uno sciopero generale fra la gente di mare, che pretenderebbe, fra l'altro, la libertà di sbarco, il diritto di farsi sostituire e di conoscere la destinazione: tutte cose contrarie alle disposizioni del codice della marina mercantile e perciò inaccettabili.

Ecco alcune notizie d'oggi:

Bari, 18. — Due piroscafi causa lo sciopero, non poterono partire.

Civitavecchia, 18. — Sospeso il servizio per lo sciopero tre piroscafi.

Livorno, 18. — Son fermi in porto tre piroscafi: il postale di Napoli non è giunto. È dichiarato sciopero anche sul postale *Elba*.

Molti equipaggi vennero denunciati per ammutinamento.

La persecuzione religiosa in Francia

Gl'incidenti di ieri.

Dimostrazioni e conflitti.

Parigi, 18. — Vescovi e Curati continuano ad essere strattati dalle loro abitazioni. Dai vari dipartimenti giungono però notizie di dimostrazioni e di incidenti. La popolazione di Saint Flour fece così accanita resistenza ai commissari di polizia e ai gendarmi incaricati di far sgombrare il palazzo vescovile, che il sindaco, volendo impedire tumulti, chiese istruzioni al ministero del culto. Il ministro rispose che il vescovo poteva lasciare il palazzo nel momento che ritenesse più opportuno. Il vescovo dichiarò allora che sarebbe uscito spontaneamente dal palazzo mercoledì prossimo.

A Valenza dopo che il vescovo ebbe pronunciato un'arringa, i fedeli organizzatisi in cortei si recarono a fare una dimostrazione davanti alla prefettura rompendo anche i vetri della loggia massonica.

Nella chiesa di Brannes, presso Dunkerque, il delegato speciale Ducros venne ricevuto a calci ed a colpi d'ombrello. Egli dovette ritirarsi senza aver potuto rediger il processo verbale contro il curato.

Il Ministero del lavoro

Parigi 18. — Sembra confermarci che nel palazzo dell'arcivescovo, sgomberato ieri dal card. Richard sarà collocato il nuovo ministero del lavoro e dell'igiene. Il successore del card. Richard in quel palazzo sarà quindi il ministro socialista Viviani.

Morta risuscitata.

A Sanevredo — presso Voghera si preparavano i funerali di tale Adele Cucchi. La creduta morta era di già deposta nella cassa quando si mosse, si colorì il volto e prese a parlare tra lo stupore dei presenti. Fu soccorsa prontamente, ed ora non presenta neppure segni di malattia.

Letteratura socialista

I socialisti regalano spesso i cattolici del titolo grazioso di «ignoranti» di «illettrati». E' quindi per lo meno curioso conoscere qualche volta i loro parti letterari. Ed uno di questi ci offre un consigliere socialista di Abbiategrasso, il quale capitava un gruppo popolare nelle elezioni amministrative del comune.

Quel consigliere — capo gruppo — ha dunque scritto:

Abbiategrasso il 25, 10 1906.

Egreggio Signor dottor Maguigliani (questi era un assessore del Comune) il gruppo Consigliere operaio sentito Nella sua legnana della Seduta del Giorno 14 Settembre a chiedo di inviare Alla Sua presenza queste sue deliberazioni di venire attun accordo,

visto l'ordine del Giorno della sua indicata Seduta, del Giorno 28 corr, che Se la S. V. crede di promettere sulla Sincerità queste nostre proposte e allora noi saremo benacordo con le altre Nomine che c'è da farsi il giorno 28 corr.

Decordo di deliberazione

I che leidebba pensarvi in questo, che

vogliamo rappresentante nostro Come Consigliere Ospitiagiere

II Che vogliamo due altri Rappresentanti sul patronato scolastico come Consiglieri comunali

III Che vogliamo 3 nostri candidati come Consigliere della Congregazione di Carità Dunque SeLei Sa divonire attun accordo con questo nostro deliberato, allora noi gli approviamo il bilancio inunamità noi dieci e saremo favorevoli at altre nomina e SeLei Sadi non poter avvenir attun accordo con questo nostro deliberato e allora noi siamo preparati attun naitra via Nuova.

Prego L. S. V. di scontrarmi entro il giorno 27 corr.

tanto docuvenitri Come da non Convenirsi questo è il mio indirisso.

Casa Ceruti Circonvallazione N. (3), Abbiategrasso. Al signor B. A.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma 18. — Si dichiara vacante il Collegio di Trapani non avendo Nasi prestato giuramento.

Si discute il bilancio degli esteri.

Barzilai si scaglia contro la triplice domanda la posizione d'Italia in causa d'un conflitto Anglo-Germanico. Rileva le difficoltà contro l'Italia nelle sfere ufficiali dell'Austria, che, senza nemici com'è, in caso d'un conflitto con l'Italia, si troverebbe nuovo avversario contro questa che nel tempo stesso avrebbe perso un alleato.

Tittoni fra la più viva attenzione rileva la continuità della politica italiana; la incoerenza di coloro che l'allarmano pes nulla: il ministro però deve avere i nervi più calmi di coloro che pretenderebbero ridurlo a una banderuola che gira a tutti i venti; egli deve mirar con tenacia a una meta dalla quale nè difficoltà rinnovantesi, nè clamori di giornali, nè agitazioni di plebi, devono poterlo distogliere.

Si associa senza riserva alle dichiarazioni recenti di Bülow e di Aehrenthal sulla Triplice che rimarrà la base della nostra politica, arra di pace come e meglio che non fu finora procurando all'Europa lunghi anni di pace: arra all'Italia di politica indipendente, che non è turbata dalla Germania come vorrebbero i soliti fabbricatori di opinione pubblica.

Sfata le dicerie contrarie a proposito d'una frase dell'ambasciatore *De Monts*.

Riguardo all'appoggio dato alla Francia ad Algeras si rifà alle dichiarazioni di Bülow che affermò la retta condotta dell'Italia.

Così coll'Austria. Il Governo A. U. repressi i disgustosi incidenti che turbavano l'orizzonte.

Riguardo all'ipotetico conflitto anglo-germanico rileva come l'Austria è più antica amica di noi dell'Inghilterra, che ha interessi più affini; se dunque essa non rinnunzia all'amicizia, nè all'alleanza vuol dire che non c'è pericolo di conflitto. La rivalità Anglo-Germanica esiste sui giornali che gonfiano ogni nonnulla.

Indi fa un parallelo tra i rapporti Anglo-Germanici ed Italo-Austriaci. Segna la schiacciata di giornali nei primi e nei secondi, mentre i governanti furono ovunque più calmi, e procedettero sereni nella loro azione.

Lamenta i rigonfiamenti e le invenzioni della stampa italiana che eccita fino al parossismo l'opinione pubblica a proposito d'incidenti (la folla austriaca presso Ancona, la nave catturata, ed i fatti di Susek).

«E qui, signori,» dichiarò Tittoni «a proposito di quanto ho detto della stampa non vorrei essere frainteso. Prima di tutto io ho parlato di una parte soltanto della stampa poichè fortunatamente non mancano i pubblicisti che esercitano una nobile missione di civiltà e di pace. E poi se le mie parole furono severe è perchè io riconosco l'immenso potere della stampa e la funzione sempre più importante che essa è destinata a compiere col progredire della civiltà.»

Invoca poi l'opera concorde di tutti per dissipare i malintesi, ed attenuare gl'incidenti.

Lamenta energicamente i moti irredentisti.

Rileva il pieno accordo con l'Austria nel Balcani; lo afferma positivo e non meramente negative, che determina — quando non fosse possibile lo *status quo non* l'indipendenza politica dei Balcani a base di nazionalità.

Respinge il consiglio ricevuto di spartizione di territori dannoso all'Italia.

Con questa politica siamo d'accordo coll'impero ottomano e colle potenze firmatarie dell'atto di Berlino.

Accenna alle relazioni e scambi col vari stati balcanici, alle trattative in buon punto colla Russia, alla compatibilità

della Triplice coll'amicizia franco-inglese: benedice alla complicazione — tenuta da altri — di alleanze, ententes, amicizie, che ci assicurano la pace: afferma che è necessario l'aumento della forza militare appunto per la pace.

Il discorso è coronato da applausi prolungati e vivissimi.

SENATO.

Roma, 18. — Si discute il bilancio del LL. PP.

I drammi del mare.

Londra, 18. — Causa la fitta nebbia, parecchi disastri si hanno a lamentare con vittime umane. Una imbarcazione di marinai militari s' infranse presso il porto e nove marinai perirono. Un grande piroscafo affondò pure vicino il faro. Alle 5 arrivò al porto di Dover il piroscafo *Arlington* che aveva urtato contro un piroscafo belga, subito naufragato; del l'equipaggio si salvarono solo cinque marinai. E altri disastri ancora si lamentano.

Catania, 18. — I danni causati dal cattivo tempo sono enormi. Si è segnalata la scomparsa di una barca da pesca con cinque persone di equipaggio.

Non si ha nessuna notizia del cutter *Rampalfano*.

Forti neviccate nel Mezzogiorno.

Roma, 18. — Causa la neve caduta, la linea Roma-Sulmona è interrotta. Il servizio viaggiatori è limitato a Collarmele da una parte e a Pescara dall'altra. Il diretto per Castellammare, partito da Roma l'era alle ore 20, ha dovuto arrestarsi ad Avezzano.

Ancora il terremoto.

Perpignano (Francia), 18. — Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Pau, presso Perpignano. Le case sono state fortemente scosse. I mobili furono rovesciati.

Adelaide (Australia del Sud), 18. — Violenti scosse di terremoto sono state avvertite a Belair.

Una chiassata delle suffragiste alla Camera dei Comuni.

Si ha da Londra, 18.

Con una stratagemma, le suffragiste sono riuscite a fare quest'oggi una numerosa dimostrazione nell'aula della Camera. Esse erano venute da Manchester, da Birmingham e da Liverpool sotto le apparenze di suddite fedeli desiderose di assistere i deputati dei loro collegi e di assistere ad una seduta parlamentare. Le suffragiste penetrarono così nelle tribune e quando il grande orologio del Parlamento batté il primo tocco delle ore 9, il segnale convenuto, una signora balzata in piedi sopra un seggio gridò *Viva voi alle donne! Giustizia per le donne!*

Le suffragiste allora si levarono tutte emettendo alte grida. Vi fu un momento di pandemonio indescrivibile: tutti i deputati si alzarono. La seduta fu sospesa. I poliziotti accorsero e durano non poca fatica ed espellere le suffragiste, molte delle quali dovettero essere portate fuori di peso.

Dopo la lotta furiosa, durante la quale non si fecero arresti, le suffragiste tentarono con un'altra stratagemma di entrare nuovamente nel palazzo del parlamento. Saltarono cioè in una trentina di carrozze pubbliche e si avvicinarono alla chetina chetina discendendo proprio alla porta della Camera. Erano già arrivate al peristilio, quando gli agenti si precipitarono sopra di loro. Avvenne una lotta corpo a corpo che durò un'ora buona, poi finalmente la polizia rimase padrona del campo con una dozzina di prigioniere nelle mani.

Il nuovo re di Persia.

Parigi, 18. — Telegrafano da Teheran al *New York Herald*, «l'azione di Parigi, che il principe ereditario di Persia è stato nominato re e che oggi sarà emanato il proclama annunciante che egli regnerà durante la malattia dello scia. Tutta la popolazione festeggia l'inizio del regno del principe ereditario.

Quarantamila parole all'ora!

Parigi, 18. — Ieri alla Sorbona, il dottor Morse, ha annunciato che con l'aiuto di un macchinismo da lui inventato è riuscito a fotografare la parola a grande distanza, e ciò con una leggera modificazione del meraviglioso apparecchio di telegrafia rapida Oudlack-Virag.

Per comprendere l'utilità di questo nuovo meccanismo bisogna pensare che esso permette di trasmettere quarantamila parole all'ora, mentre con l'antica Morse se ne trasmettevano quattrocento: con la Hughes mille; con la Baudot quattromila.

Pordenone

17 dicembre.

Lavoro artistico.

Trovati asposti in una vetrina della cartoleria Gatti uno splendido lavoro artistico in miniatura su pergamena del prof. Lino Gardin.

Trattasi di una dedica al nostro concittadino prof. dott. mons. Luigi noble Tinti, canonico decano della Diocesi di Concordia, in occasione del 50 anniversario della Sua prima Messa.

Il lavoro è splendido sotto ogni rapporto e dimostra la rara valentia dell'autore pari alla sua modestia più unica che rara.

Rallegramenti all'esimio artista che dirige con tanta maestria la Scuola di disegno istituita e mantenuta da questa Società operaia.

Morte di un nostro illustre concittadino.

18 dicembre.

Il 16 corr. a Varese, dopo lunga e penosa malattia, moriva in tarda età il conte Giacomo di Montersale-Mantica, e Pordenone oggi piange la dipartita di uno dei suoi figli più devoti e più cari.

Animo buono, di alti ideali, devoto ai nostri principi, godette la stima di tutti. Fu per parecchi anni nostro Sindaco e tutti qui ricordano l'onorabilità del Suo carattere, la Sua onestà e la Sua parola franca e sincera da gentiluomo d'antico stampo.

Vadano da queste colonne le più sentite condoglianze al figlio suo Notato d.r. Pietro, non degenerate del Padre, ed al degno Suo fratello Monsignore Gaetano, che tutta Pordenone ama e venera come uno dei suoi figli più venerandi e più cari.

Gemona

17 dicembre.

Concorso

In seguito alle dimissioni date degli attuali stradini venne aperto il concorso a 3 posti di stradini comunali con l'anno stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili posticipate.

Il concorso si chiuderà il 31 corr. mese.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti certificati: 1. di nascita — 2. penale — 3. di buona condotta — 4. di sana costituzione fisica — 5. di precoglimento delle scuole elementari — 6. Qualunque altro documento che credessero opportuno.

Son poi costretti a osservare il regolamento stradale, le disposizioni che il comune e l'ingegnere incaricato erederanno opportune di fare.

A questo proposito interrogai un stradino dimissionario del perchè delle loro dimissioni; questi mi rispose che per l'addietro tutti tre gli stradini lavoravano assieme concordati solidali chi più poteva, ma ultimamente nacque certi dissidi per cui si venne nella determinazione di assegnarsi ciascuno un tronco a cui attendere.

Sulla scelta però non poterono andare d'accordo a causa che ognuno pretendeva d'aver la parte migliore. Dato questo e lagnandosi anche un poco per essere magro lo stipendio che percepivano, decisero di dimettersi in massa e così fecero.

Benedonno.

Alla locale Società operaia eff'ono Stefanutti Antonio L. 2 — Schiumiz Luigi L. 2 — Marchetti Luigi L. 1 — Zilli Gino L. 050.

Teatrali.

Iersera riterò fra noi la compagnia «Castagnoli» con l'intenzione di dare nelle prossime feste natalizie e capo d'anno le opere *La Favorita* ed il *Barbiere di Siviglia* che tanto successo ottennero recentemente a Cividale.

Domani cominceranno le prove e proseguiranno alacremente avendo intenzione l'impressario, se mai potesse, di cominciare da domenica p. v. le rappresentazioni.

Palmanova

18 dicembre.

Le disgrazie di Toni Poo.

(pn) Questa mattina mentre il bambino Ceconi Alberto d'anni 5 figlio del noto Toni Poo stava riscaldandosi presso il focolare fu dalle fiamme investito.

Soltanto per il pronto accorrere di alcuni vicini il piccolo fu salvato da certa morte. Lo sventurato però ha riportato ustioni gravissime alla faccia ed alle braccia.

Cinematografo e ricreatorio.

La beneficenza data ieri dal Cinematografo fruito alla Congregazione di Carità L. 115 somma che come ho già detto andrà ad aumentare il capitale per la fondazione del Ricreatorio.

Spilimbergo

18 dicembre.

Elezioni amministrative.

Dunque domenica 23 abbiamo le elezioni suppletorie. Il fatto — che di solito è una delle tante fatiche della umana commedia — questa volta degenera addirittura in farsa.

Gl'aspiranti.

Sono molti; predominano però i... commercianti. Infatti si dice aspirino al posto di padri coceritti i signori: *Comis, Menini* (tunor), *Zuccheri*, ecc. ecc. Una vera invasione di... industriali.

Connuhi mostruosi.

Il fatto saliente di questa levata di scudi è il connubio dei nostri grandi borghesi coi democratici; ossia no. Qui democratici nel campo anticlericale non ve ne sono. Sono tutti borghesi che si affibbiano il titolo di democratici e forse socialisti per la circostanza come le brutte donne si danno il belletto per la festa da ballo.

Una delle due: O costoro intendono il socialismo come sinonimo di anticlericalismo e allora il popolo saprà servirli per bene; o lo intendono come sistema di elevazione popolare e allora devono cambiare gusti e idee. Per elevare il popolo vi è una sola via; tornare cristiana la società. Fuori dal cristianesimo non vi è che tirannia, egoismo, materia, oppressione e usura più o meno nascosti.

Madagliani.

Si dice che il sig. Zuccheri, direttore del negozio Morassutti, abbia firmato, per acciuffare il potere, il programma minimo. Dove essere una scusa. E' mare il programma minimo per essere consigliere a Spilimbergo sarebbe meritarsi un monumento di... ditelo voi.

Qualora il luogo fosse opportuno per parlare, dovrebbe sapere il sig. Zuccheri che il programma minimo è il programma cattolico. Veda un esempio. Nel programma minimo egli domanderà il giorno di riposo. Ebbene i suoi padroni — perchè clericali — concedono a lui e dipendenti libera tutte le feste. E sarebbe così di tutti i giusti diritti se si obbedisse a quella religione che si ignora e perciò si insulta.

E costoro vogliono entrare in Consiglio agitando forse l'*Avanti* e l'*Asino*! Speriamo che il popolo più saggio di chi vuol dirigerlo dia loro una buona lezione. A domani.

S. Vito al Tagliamento

18 dicembre.

Le prediche del lasotte Morassutti.

Domenica dopo i vesperi in duomo fu tenuta la prima predica del legato Morassutti.

Oratore era il M. R. Mons G. B. Casca, professore nel Seminario di Portogruaro; l'argomento: *Il lavoro*.

Domenica prossima pure dopo i vesperi si farà l'altro discorso sulla: *Educazione dei figli*.

I dilettanti friulani

hanno avuto lieto successo domenica sera al Sociale. Dopo il primo atto vennero sorteggiati due splendidi mezzi di fiori fra le signorine presenti.

Forno operaio.

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio d'amminist del forno operaio.

Ne fu esposta la situazione finanziaria e notato l'incremento e lo sviluppo.

Fu poi stabilito di effettuare il servizio del pane a domicilio, essendo addizanti da qualche tempo alla confezione di due qualità di pane che soddisfanno gli acquirenti.

Paluzza

17 dicembre.

Sacra missione.

Dopo Treppo, anche a Paluzza, dove, malgrado la chiesa, che in fatto di estetica lascia tutto a desiderare, il P. Giuseppe Antonelli seppe attirare numeroso uditorio, ed attirarlo, persuaderlo e commuoverlo. Anche a Paluzza l'ultima missione data da epoca abbastanza remota: 34 anni i frutti spirituali furono veramente abbondantissimi, e superarono ogni aspettazione: 2100 comunioni furono l'epilogo eloquentissimo della missione, che lasciò in tutti imperturo ricordo. L'ultimo giorno parlò anche sulla nuova chiesa erigenda, della quale esiste già uno splendido progetto del prof. V. Rinaldi dell'Accademia di Belle Arti a Venezia e con parola calda e briosa confermò tutti nell'idea di metterci quanto prima all'impresa veramente monumentale. E promise di tenere una nuova missione nella chiesa erigenda. Exit D.us!

Faedis

17 dicembre.

Telefono

Per opera di alcuni volenterosi di qui si raccolse parte della somma necessaria per l'impianto di una linea di collegamento col telefono Udine-Cividale.

L'importo mancante sarà versato da Comune.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 100,884,200 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 3 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed **EMETTE: BUONI FRUTTIFERI**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUIsce VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUIsce per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Casarsa

17 dicembre.

Consiglio comunale.

Ieri si è riunito il consiglio comunale. Si approvano le spese facoltative del preventivo 1907; l'istituzione di un secondo posto di lavatrice; di partecipare nell'agitazione dei Comuni perchè le spese di competenza dello Stato siano da esso sostenute. In seduta segreta nominò a segretario il signor Giovanni Zannier attualmente a S. Giovanni di Manzano.

Un sasso contro il treno.

L'altro giorno, verso le ore 16.30, mentre il treno viaggiatori n. 434, transiava all'altezza della garreta 78.831 del passaggio a livello, un ignoto scagliò contro il treno stesso un grosso sasso che frantumò i vetri di una carrozza di terza classe. Fortunatamente i viaggiatori che trovavansi nello scompartimento rimasero illesi.

Chiusaforte

18 dicembre.

Morte improvvisa.

Oggi mattina alle ore 5 è morta per paralisi cardiaca la sig. Giuseppina Rizzi ved. Murero.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.

Amp'zzo

18 dicembre

Buona novella.

Alcuni mesi fa scrisse che una Società anonima milanese chiedeva di poter usufruire dell'acqua del torrente Lumici a scopo industriale.

Ora è accertato che il Ministero accolse benevolmente la domanda e già emise relativo decreto di concessione. Il primo passo dunque è fatto e probabilmente il più difficile; perchè sarebbe far torto alla Società ad alla antiveggenza dei nostri patres patriae il solo supporre che avessero ad ostacolare un'opera, che sarebbe destinata a fare di Ampezzo la Manchester della Carnia.

I benefici della cooperazione.

Sappiamo che i bravi frazionisti di Vitoia sono molte contenti di aver istituito la latteria. Caspita! Colla ditta Picotti di Lungia essi firmarono un contratto col quale venderanno tutto il burro a L. 231 al quintale e il formaggio a L. 101 al quintale.

E dire che da solo otto giorni incominciarono la lavorazione del latte. Anche Oltres sembra volerne seguire l'esempio; a tal fine si è costituito un comitato promotore che lavora alacremente. Possano i loro sforzi essere coronati da ottimi risultati.

Resiutta

18 dicembre.

Conferenza scientifica.

L'altra sera nella sala delle scuole femminili l'egregio medico dott. Fontebasso tenne una conferenza sul Morbillo. L'oratore parlò oltre un'ora ascoltattissimo e fu meritatamente ascoltato da unanimi e calorosi applausi.

Sotto zero.

Il tempo è bello, ma il freddo è proprio... cane. Stamane il termometro segnava sette gradi sotto zero.

Gonars

18 dicembre

Il mercato.

Pel 28 corr. qui si fanno dei preparativi speciali perchè il mercato annuale risorga e si stanno preparando delle sorprese per favorire il concorso del pubblico.

Artegna

18 dicembre

Benevolenza.

In morte del sig. Giovanni Liva, alla Congregazione di carità di Artegna offre L. 10 il sig. Domenico Menis.

Carlino

18 dicembre.

Cernala dorubato.

L'altra notte i soliti ignoti penetrati nell'osteria di Cernala Antonio vi rubarono L. 15 in monete e 2 bottiglie di maresia.

Questa mattina cessava improvvisamente di vivere in Chiusaforte la signora

Rizzi Giuseppina fu Carlo ved. Murero

I parenti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

Chiusaforte, 18 - 12 1906.

I funerali avranno luogo giovedì mattina. La presente serve di partecipazione personale.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

18 dicembre.

Consiglio comunale.

Nella seduta di sera, lunghissima, Mons. Risidutti sollevò la questione già tanto dibattuta della ferrovia Gorizia-Cervignano attraverso il Friuli.

Risultò chiaramente che l'autorità provinciale, dopo essersene occupata, lasciò cadere non si sa perchè la questione. Anche il capitano provinciale non fece un passo. Perché? Ma il Friuli tutto stende una parola in proposito.

Nel giornalismo.

A quanto si dice in città, il liberale Corriere nel prossimo anno avrà un confratello del suo colore o precisamente mazziniano. Come lo si chiamerà? Non è ancora noto; pare che entrerà in lizza nelle prossime elezioni.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 20 — s. Giov. Mar.

Fiera e mercati della provincia.

Sacile, Portogruaro, Udine, Aquileia.

Per la nostra propaganda

Nel mese di Gennaio, l'egregio nostro propagandista dott. B. avaschi comincerà il ciclo delle sue conferenze.

E' inutile che ci fermiamo a dimostrare la necessità e l'importanza di queste conferenze.

Molti paesi del nostro Friuli sentono il bisogno d'organizzarsi, ma manca loro la prima scintilla che sviluppi il sacro fuoco del amore, della concordia e della solidarietà vicendevole.

Ed a questo appunto mirano le conferenze del nostro propagandista.

Le persone di buona volontà, sacerdoti, operai, contadini, che lo desiderassero, si affrettino a farne domanda — al più presto — al comitato diocesano.

Case operale.

Primo Gruppo.

Il primo gruppo delle case operale, fuori porta S. Lazzaro, sarà fra giorni ultimato. Serrano disponibili: Sei abitazioni da cinque ambienti e orto, dieci abitazioni da quattro ambienti ed orto, dodici abitazioni da tre ambienti con cortile comune. L'affitto mensile è rispettivamente di L. 31, di L. 24 e di L. 13.50.

Avranno preferenza per l'affitto gli azionisti della Società, i soci della Società Operaia Generale ed infine i cittadini nati e domiciliati in città.

Le istanze per chiedere in affitto una abitazione saranno dirette alla Presidenza e dovranno essere corredate di documenti come dall'avviso ostensibile alla Sede della Società presso la locale Cassa di Risparmio.

Euba il formaggio e ferisce il derubato.

Ieri sera verso le ore 20, uno sconosciuto presentavasi al negozio di coloniali Garlati Alessandro, situato in via Po-solle, e dopo aver bevuto un bicchierino di acquavite, chiese al giovane di negozio, Caterino Scazo, d'anni 17, che lo serviva, il prezzo che faceva la crusca.

Mentre il giovane, pigliava da un sacco una manata di crusca per mostrargliela; lo sconosciuto prese una forma di formaggio, posta in mostra sul banco la nascondeva sotto la giacca. Accortosi lo Scazo della manovra, diede una spinta allo sconosciuto, facendo cadere a terra la forma. Lo sconosciuto, senza scomporsi, raccoltala, uscì dal negozio.

Sopraggiunto il padrone del negozio, signor Garlati, e reso edotto dell'accaduto risorse il ladro, riuscendo a raggiungerlo poco lungi.

Affrontatolo, gli chiese di ritorno la forma di formaggio, minacciando altrimenti di consegnarlo alle guardie. Lo sconosciuto a tali minacce abbandonò il formaggio, ed estratta di tasca una roncola vibrò con questa un colpo alla faccia del Garlati, dandosi poscia alla fuga.

Il Garlati sanguinante recatosi all'ospedale fu dalla guardia medica dott. Ferrario medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Renitente alla leva.

Verso le ore 19 di ricerca costituitasi alla Caserma delle Guardie di Città certo Riccardo Zuliani, perchè renitente alla leva della classe 1884.

Il molino di via del Sale

acquistato dal Comune.

Innanzi all'Ass. signor Conti per il Comune di Udine e al dott. Perustai per l'Ospedale Civile, il notaio dott. Zanoli stipulò il contratto di cessione, da parte dell'Ospedale al Comune del molino in via del Sale.

Tale salto d'acqua sarà dal Comune usufruito per aumentare l'energia elettrica per l'illuminazione pubblica.

Maleolo fraturato.

Il ragazzo Italo D. Bianco, d'anni 12, patinando cadda fraturandosi il maleolo esterno del piede destro. Condotta all'Ospedale il medico di guardia dott. Paglieri, dopo averlo medicato lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo. L'imprudente ragazzo guarirà in cinquanta giorni.

Teatro Minerva.

La Ruffa.

Questa sera alle 20.30 la Primaria compagnia di prosa italiana Irma Gramatica darà la prima recita con *La Ruffa*, dramma in 3 atti di Enrico Bernstejn.

Taglia il sacco

al compagno di viaggio.

Ieri sera col treno proveniente da Pontebba, smontò alla nostra stazione certo Francesco Piero, il quale recatosi all'ufficio di P. S. denunciava che durante il viaggio, certo Giovanni Sturma che viaggiava nel medesimo suo scompartimento aveva tentato di tagliargli il sacco contenente effetti di vestiario ed altri oggetti, allo scopo di derubarlo.

Lo Sturma fu arrestato.

CORTE D'ASSISE

Presidente il Cons. della Corte d'Appello cav. Bressano Sommariva, P. M. avv. Tescari sost. proc. del Re, difensori gli avv. Bertaccioni e Peter Ciriani.

Peculato e falso.

Bettina Francesco di Gio. Bett. d'anni 28 nato in Auronzo (Belluno), residente a Udine, aiutante postale, accusato.

(Udienza antimeridiana di ieri)

Apertasi l'udienza un giurato domanda subito se il Bettina conosce i parenti di quella donna che convive con lui.

Bettina. Io non conosco nessuno.

Pres. Quella donna nacque a Graz, poi da bambina venne in Italia e fu collocata presso i parenti ed anche in conventi.

La requisitoria del P. M.

Il cav. Trabucchi nel suo «ordito dice, lo non so decidermi se devo o no parlare poichè l'accusato è confesso. Poi si decide a svolgere le sue argomentazioni e dice, lo non so comprendere ove siano andati a finire le 5600 lire sottratte alla Cassa affidata al Bettina, poichè né in istruttoria né al dibattimento nulla fu potuto strappare all'accusato, ed io credo che ciò non lo sappiano nemmeno i difensori, quindi qualche cosa ci deve essere sotto.

Passa in esame tutto l'operato del Bettina e la forma con cui eseguì le sue malversazioni. Nota che negli ultimi cinque mesi egli prelevò 300 lire al mese, oltre le 4000 lire che aveva sottratto prima, per cui l'oratore esclama: Erano 500 lire al mese che entravano nella famiglia Bettina fra il suo stipendio e la retribuzione del fratello Giuseppe che con lui conviveva.

Fino che fatti simili fossero commessi da ragazzi sul 17 e 18 anni come se ne trovano negli uffici postali, ma Bettina ne ha 27.28 e quindi un uomo fatto deve sapere in quali abissi può venire trascinato.

Viene a parlare del peculato. Il Bettina godeva una illimitata stima dai suoi colleghi e dai suoi superiori e poi spiega ai giurati i quattrini che verranno loro sottoposti dal Presidente accennando che la pena potrà essere dai 5 ai 6 anni.

Ciriani. Anche dodici! Bert. Anche quindici!

P. M. Sia pure anche quindici!

— Signori Giurati, continua il P. M., non dovette preoccuparvi di quanto vi dirà il banco della difesa, ma dovette giudicare l'uomo quale desso vi si presenta innanzi, non dimenticando che da uno fece mille.

Lo dipinge un tessitore di bugie, e soggiunge che egli ha truffato lo Stato ed ha truffato i suoi superiori col quali la sera prima del suo arresto giocò tranquillamente a scaramocchio ben sapendo che questi poveri impiegati avrebbero dovuto rifondere le sue sottrazioni uno quale cassiere effettivo, l'altro quale controllore.

Allorquando lo andò in carcere per assumerlo a esame, egli si trincerò in una specie di mutismo, solo accennando alla malattia della moglie ed a quella del bambino che tutto sommato non avrà costato certamente migliaia e migliaia di lire fra la balia e la cura iperfosfatica. Conclude l'egregio oratore chiedendo un verdetto di colpeabilità.

L'avv. Ciriani fa una arringa degna di tanto valoroso difensore, procurando ammontare specialmente le accuse di falso sostenute dal procuratore generale. Conclude la sua stringente arringa domandando ai giurati equa giustizia.

Parlò poi l'avv. Bertaccioni; fu una splendida arringa.

All'udienza pomeridiana dopo le solite formalità i giurati rientrano rispondendo Sì al primo quesito rislettente il peculato — No per le altre imputazioni. Affermarono inoltre che il danno fu lieve.

Il Pubblico Ministero in seguito a tale verdetto propone, anni 6 mesi 3 di reclusione e 5000 lire di multa, ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

L'avv. Ciriani fa presente alla Corte che deve essere fedele al pronunciamento della giuria.

SENTENZA.

La Corte condanna Bettina Francesco ad anni 3 mesi 9 di reclusione a lire 2500 di multa, all'interdizione temporanea dei pubblici uffici, alle spese di processo e tassa di sentenza.

Omicidio.

Oggi incominciò il processo contro Tossan Pietro Emenegildo detto Luca di Osvaldo, nato in Vivaro (Spilimergo) il 30 dicembre 1887 domiciliato a Tesis di Vivaro, giornaliero, il quale è accusato del delitto previsto dall'art. 364 C. P. per avere il 16 agosto 1906 in Tesis di Vivaro a fine di uccidere, inerte parecchie lesioni ad Angeli Giovanni, una delle quali fu causa della sua morte avvenuta la notte dal 18 al 19 del mese stesso.

Difensori sono l'avv Bertaccioni ed il cav. Cavarzerani; Perito dott. Gino Zanardini.

Si accuseranno nove testi di accusa e sette di difesa.

Lezioni di "Esperanto"

LEZIONE XLVIII. — Prefisso « ek ».

Il prefisso ek indica il cominciare di un'azione, o anche un'azione momentanea. Es. *kanti-cantare, ekkanti-cominciare a cantare; kribi-gridare, ekkribi-cominciare a gridare.*

Esercizio.

Kiam la infano ekvidis la petrinar, ekridis. — Mi ekdormis nur je la noktomezo. — Je l'aunkaŭ'ig'o ekfalas la reson. — La birdoj ekkantas, do ektagig'as. — Restrovinte sin, ili ekvidis ke siaj vestoj estis dis'iritaj kaj malpurig'itaj. — Mi ekaltis da surprizo. — Ekbrilaj, baldau pluvos. — Du ekbriloj de fulmo trakturis tra melluma c'ielo.

ekvidi - sorgere
ekridi - cominciare a vesto - veste
ekbrili - ridere
ekdormi - addormentarsi
ekaltu - solamente
ekbrili - sorpresa
ekbrili - lampeggiare
ekbrili - piovere
ekbrili - lampo
ekbrili - cominciare a fulmo - fulmine
ekbrili - cadere
ekbrili - rugliada
ekbrili - cominciare a maluma - oscuro
cantare

Alessandro Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Cappelli Borsalino

Il sottoscritto avverte i suoi signori clienti, che, oltre alle diverse esclusive delle primarie fabbriche di cappelli Italiane ed Inglesi, ora ha ottenuto anche quella di

G. B. Borsalino fu Lazzaro e C.

di Alessandria

L'assortimento è grandioso ed i modelli sono tanti splendidi e variati che meriterebbero fare una esposizione.

Ma il forte lavoro non permette al sottoscritto di disporre del tempo necessario, che sarebbe anche inutile perchè l'articolo non ha bisogno di raccomandazioni.

Consiglia anche la Sua Spettabile Clientela anticipare gli acquisti per la Feste; perchè aspettando la vigilia, causa la grande affluenza di compratori, non potrebbero fare con comodità la loro scelta. Martedì 25 corr. giorno di Natale i suoi magazzini di Capelli, Berretti e Calzature rimarranno chiusi.

Carlo Moenigo.

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore costituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liguoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

Grande Stabilimento Artistico
FRATELLI FILIPPONI
Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine
Telefono 3 06
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovolis, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.
Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgarie, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Scchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.

Il **CHRONOS MIGONE** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.



PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.- al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta 7.- al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone 2.- al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. - Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - MILANO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

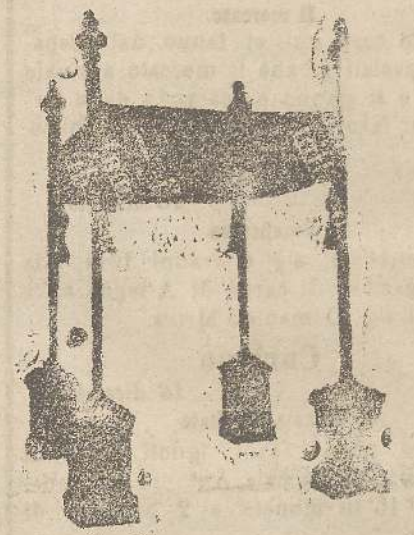
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Tbil in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . . . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scerpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

